

GEMONA In sala gli esponenti dei comitati indossavano le pettorine arancioni dell'emergenza

«Non tagliamo, nuova identità agli ospedali»

La presidente all'incontro dei circoli Pd per "veicolare" l'importanza della riforma sanitaria

David Zanirato

NOSTRO SERVIZIO

GEMONA - «L'Ospedale di Gemona non chiude e non chiuderà, chi lo sostiene sta facendo speculazione politica». La presidente della Regione, Debora Serracchiani, l'ha ripetuto allo sfinimento ieri sera all'incontro organizzato dal Partito Democratico presso l'Isis D'Aronco.

Ma non è servito a far cambiare idea ai cittadini, circa duecento quelli accorsi alla serata, di cui gran parte in "contestazione", distintisi con le pettorine catari-frangenti organizzate dal Coordinamento dei Comitati locali che a più riprese hanno fatto sentire la loro voce di pesante dissenso.

Ancora una volta la riconversione decisa per il "San Michele" è stata oggetto di critiche incrociate, dalla sostituzione del pronto soccorso con un punto di primo intervento, alla diminuzione dei posti letto per la Medicina e le chirurgie, per non parlare dell'assetto territoriale «che ormai dalle Alpi scende fino quasi al mare».

«Dobbiamo riformare perché

questo nostro sistema sanitario regionale non sopporta più il peso dei nuovi bisogni dei cittadini», ha replicato la governatrice, «consci che anche il cambiamento in positivo fa paura» ha poi aggiunto l'assessore Telesca.

Sul nervo più scoperto, quello della gestione delle emergenze ed urgenze, è stato quindi il direttore centrale Marcolongo a puntualizzare che «entro aprile 2015 sarà pronto il piano, che rivedrà la rete delle ambulanze in maniera da rispondere meglio alle criticità territoriali». Sui dati d'accesso al nosocomio gemonese c'è stata poi la diatriba sui numeri, con lo stesso Marcolongo che ha dovuto rettificare la gaffe sul dato degli accessi notturni per codici rossi, 29, scambiati con quelli complessivi annuali che erano 116.

LE NOVITÀ SANITARIE. La giornata gemonese della Governatrice, affiancata dall'assessore Telesca, si era aperta al "San Michele" nel primo pomeriggio per il taglio del nastro al nuovo Ambulatorio specialistico per la Montagna, il secondo di questo tipo in Italia dopo Aosta, pensato per quanti praticano sport in quota (alpinismo, escursioni, arrampicata, ecc.) oppure per chi,

essendo cardiopatico o diabetico, vuole comunque svolgere attività fisica sopra i 2mila metri. Accanto a questo nuovo servizio, portato avanti da Paolo Pischiutti del Dipartimento di prevenzione, in collaborazione con la facoltà di Scienze Motorie dell'Università di Udine ed il progetto Gemona Sport e Benstare, si è presentato anche il nuovo Ortomopantografo, strumentazione di ultima generazione a disposizione del Reparto di Radiografia guidato da Massimo Valentino. Infine è stato il direttore sanitario facente funzioni Luca Lattuada ad annunciare la riapertura del Csm di Gemona sulle 24 ore dal 1. novembre scorso, dopo i lavori di sistemazione della sede.



RELATORI Il tavolo con Serracchiani, Telesca e gli esponenti democratici



Peso: 47%